

OCCORRE
PERDONARE
SEMPRE

9 PdV

PAROLA DI VITA

«Non ti dico fino a
sette, ma fino
a settanta volte sette»

Mt 18,22

Dal commento di Chiara Lubich
Adattamento a cura dei Centri Gen3

Sotto la lente...

Gesù con queste sue parole risponde a Pietro che, dopo aver ascoltato cose meravigliose dalla sua bocca, gli ha posto questa domanda: **"Signore, quante volte dovrò perdonare a mio fratello, se pecca contro di me? fino a sette volte?"**.

E Gesù: "Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette".

Gesù rispondendo: "...fino a settanta volte sette", dice che **per lui il perdono deve essere illimitato: occorre perdonare sempre.**

Il perdono non è: dimenticanza; non è debolezza; non consiste nel approvare ciò che è male; non è indifferenza.

Il perdono è accogliere il fratello o la sorella così com'è, nonostante ciò che ci ha fatto, come Dio accoglie noi, nonostante i nostri difetti.

Il perdono consiste nell'aprire a chi ti fa un torto la possibilità d'un nuovo rapporto con te, **la possibilità** quindi per lui e per te **di ricominciare la vita, d'aver un avvenire in cui il male non abbia l'ultima parola.**

Come si farà allora a vivere questa Parola?

"Il perdono è accogliere l'altro così com'è".



Si dirà: **"Ma ciò è difficile"**. Si capisce. Ma qui è il bello del cristianesimo.

Non per nulla siamo alla sequela di Gesù che, sulla croce, ha chiesto perdono al Padre per coloro che gli avevano dato la morte, ed è risorto.

Coraggio. Iniziamo una vita così, che ci assicura una pace mai provata e tanta gioia sconosciuta.



Come è
successo a ...

Davide
(Italia)

Un giorno a scuola, un mio compagno è venuto a dirmi che un ragazzo mi doveva picchiare...

Io sono rimasto un po' stupito perché non sapevo il motivo di questa cosa. Ho cercato però di non pensarci. Tornando a casa sul metro, mi sono accorto che quel ragazzo che mi voleva picchiare era seduto di fronte a me. Vedendomi si è avvicinato e mi ha dato uno schiaffo molto forte. Dentro di me sentivo rabbia, anche perché lui mi aveva picchiato senza alcun motivo. La tentazione di restituirgli lo schiaffo era fortissima. Intanto altri miei amici ci si erano messi intorno e mi guardavano come per dire: **"Dai! Fagli vedere che non hai paura di lui"**. E' stato un momento molto critico, perché se non avessi reagito, i miei compagni mi avrebbero deriso e quel ragazzo ne avrebbe preso lo spunto per continuare a fare il prepotente. In quel momento però ho pensato che quella era la mia occasione per vivere fino in fondo la parola di vita, essendo sicuro che il perdono non equivale alla sottomissione. Così mentre tutti si aspettavano che io mi scagliassi su di lui, con calma mi sono seduto e nel mio cuore ho detto: **"Ti perdono!"**. Per quel ragazzo è stata una doccia fredda perché anche lui s'aspettava una reazione violenta.

Scendendo dalla metropolitana uno dei miei amici mi ha chiesto il perché di quel mio comportamento e così io ho potuto spiegargli della parola di vita sul perdonare. **Il Vangelo - ho detto - è più forte ed efficace di qualsiasi schiaffo!**

Invia poi le tue esperienze al Forum di:
www.teens4unity.net